



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 3 –
GESTIONE DEL TERRITORIO - URBANISTICA - LAVORI PUBBLICI -
TRAFFICO E VIABILITA' - SERVIZI PUBBLICI DEL 24.04.2018**

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	JESIAMO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
BALEANI MATTEO	JESIAMO
FANTINI LORENZA	JESIAMO
FILONZI NICOLA	JESIAMO – Presidente della Commissione
GULLACE GIUSEPPE	JESIAMO
ANGELETTI SANDRO	JESINSIEME – Vice Presidente della Commissione
CAIMMI MICHELE	JESINSIEME
BARCHIESI MAURIZIO	JESINSIEME (delegato dal Capogruppo Garofoli in sua sostituzione)
ELEZI LINDITA	PATTO X JESI
GIAMPAOLETTI MARCO	INSIEME CIVICO
ANIMALI SAMUELE	JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA
FIORDELMONDO LORENZO	PARTITO DEMOCRATICO

Sono inoltre presenti:

RENZI ROBERTO	ASSESSORE
ARCH. SORBATTI FRANCESCA	DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI
ING. MESSERSI' SIMONE	AREA SERVIZI TECNICI

Alle ore 17.55 il Presidente della Commissione Filonzi Nicola, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Buonasera. Sono le ore 17.55. Dichiaro aperti i lavori della III Commissione. Come prima cosa, diamo le assenze che sono pervenute, ovvero quella del consigliere Lancioni, Binci e Gregori, mentre il consigliere Barchesi Maurizio sostituisce Maria Chiara Garofoli. Qui ci sono i verbali delle Commissioni congiunte, sia 1 e 3, per le Commissioni 3 ci sono i verbali da approvare, per cui poi vediamo a fine seduta, se qualcuno li volesse esaminare, sono qui. Come ordine del giorno della Commissione, abbiamo due pratiche, una è il PEBA, che avete nella Commissione del 19, per la quale ringrazio anche il Vicepresidente Angeletti per la sostituzione, e poi gli architetti Marzi e Stolzuoli per l'illustrazione. Credo che possiamo fare un breve riepilogo di quanto è stato visto nella Commissione del 19. Prego, architetto Sorbatti.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Preliminarmente, vorrei fare una comunicazione. Noi abbiamo messo a disposizione il link con tutte le tavole del PEBA. Ci siamo accorti oggi, risistemando la questione, che di alcune tavole abbiamo allegato la versione immediatamente precedente, una versione di lavoro; quindi, siamo già d'accordo con Paola che appena finita la Commissione arriva la comunicazione, ma ve la faccio già adesso, ovvero già adesso sul sito sono presenti le tavole, che abbiamo sostituito; è la relazione, perché era nella versione precedente; si tratta della tavola 7A, "Schedatura degli edifici, parametri dimensionali, interventi necessari e grado di accessibilità", c'è stata messa la versione precedente, dove mancavano alcune pagine; la tavola 7B, "Schedatura ambientale, valutazione delle priorità di intervento sugli edifici rilevati" e la tavola 8, "Relazione tecnico-illustrativa", che erano già presenti, non è che differiscono di molto, perché quella era la versione immediatamente precedente, quella che invece è stata approvata dalla Giunta e poi inviata al Consiglio e che voi andrete ad approvare sono queste tre tavole. Inoltre, nella delibera che vi è stata inviata, nell'elenco delle tavole, ma le tavole erano già presenti, mancava nell'elenco la tavola 4D, ma di fatto c'era fisicamente, per cui intanto ci scusiamo, ma c'è stato questo disguido, anche perché lavorando con gli architetti da Arezzo, che ci mandavano le tavole, che poi le riconfezionavamo, c'è stato questo problema e purtroppo Tonino Conti ha sbagliato ad estrarre l'ultima versione. Ci scusiamo, ma il contenuto era più o meno questo. Tornando all'illustrazione del Piano, andremo

ad approvare il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche della città di Jesi; abbiamo preso un perimetro che voi avete trovato individuato nella tavola 1, dove sono state rilevate tutte le criticità che esistono zona centro storico, quartiere Minonna, abbiamo trascurato la zona della Zipa e le altre zone periferiche, che faranno parte di un ulteriore approfondimento, però, in prima analisi, abbiamo ragionato in questi termini; oltre alla singola persona, che ha necessità di uscire di casa e di poter frequentare il proprio quartiere, di fatto ci sono degli attrattori di funzioni e quindi, forse, bisogna ragionare in prima analisi dove sono collocati questi attrattori di funzione e quali sono; da una parte sono le scuole, dall'altra sono gli edifici pubblici e dove c'è la maggior parte degli uffici e delle relazioni, ovvero nel flusso di relazioni, con cui è necessario che il soggetto entri in contatto, per cui si è scelto in prima analisi una zona, che è stata interamente mappata e rilevata sia come percorsi stradali e verificando tutti quelli che sono stati, nel percorso, gli incontri dell'ostacolo del conflitto uomo-ambiente; per conflitto uomo-ambiente si intendono tutte quelle situazioni, dalla piccola rampa che manca, dallo scalino, dal gradino di due centimetri, il palo della luce posizionato in una maniera piuttosto che in un'altra, il cestino dell'immondizia, la dimensione del marciapiede troppo ristretta, cioè tutta una serie di elementi, che rendono, sia per la persona con ridotte capacità motorie o addirittura disabilità più gravi con la sedia a ruote, ma anche per un altro tipo di disabilità, perché noi a volte ci scordiamo che la disabilità non è solo quella locomotoria, ma sono anche disabilità legate alla comunicazione e alla vista, ipovedenti e non vedenti; quindi, sono diverse le sensibilità che bisogna avere; se uno ha un handicap legato alla comunicazione, se è legato al movimento o se è legato all'impossibilità di sentire, per cui quello che per un cieco è il famoso cicalino del semaforo, che ci chiedono di aggiornare in continuazione, soprattutto il Presidente dell'Associazione Italiana Ciechi, persona squisita e in gambissima; naturalmente, per una persona non vedente è necessario il cicalino e magari delle particolari pavimentazioni nell'incrocio; per la persona che non sente saranno necessari altri tipi di ausili in altre situazioni; per esempio l'altra volta l'architetto Marzi faceva riferimento al fatto che uno dei nostri ascensori possa rimanere bloccato, se tu non senti, vedi, ma non senti, ti prende il panico, perché rimani bloccato e non senti che dall'altra parte il nostro operatore ti invita a stare calmo, tranquillo, che sta lavorando; quindi, effettivamente, quando abbiamo fatto quella scelta, adesso, tornando indietro, con un nuovo tipo di sensibilità, anche noi, facendo i lavori pubblici, ci stiamo rendendo conto che avremmo potuto, con un costo di poco superiore, aggiungere un messaggio visivo, che scorresse al di sotto del citofono, in cui c'è scritto "Fate attenzione", "State tranquilli" e via dicendo; effettivamente, il lavoro maggiore, oltre a fare il PEBA è quello di cambiare la mentalità, anche nostra, che facciamo i lavori e che seguiamo le questioni. Dunque, dicevamo che, quindi, si è scelto un perimetro tale, dove c'era la maggiore concentrazione di funzioni, dove poter entrare in contatto. Poi, un lavoro molto approfondito e particolare è stato fatto proprio sulla scuola, perché uno degli input del programma di mandato di quest'amministrazione è stato quello di lavorare sulle scuole; lavorare sulle scuole per la vulnerabilità sismica, lavorare sulle scuole per il miglioramento e la riqualificazione non solo dal punto di vista sismico-strutturale, ma la manutenzione degli edifici, l'adeguamento alle normative e in particolare anche vedere di poter rendere la maggiore accessibilità possibile agli istituti scolastici; è un lavoro, che voi avete visto nelle schede, è stato presentato, dove è stata rilevata veramente ogni piccola incongruenza, ogni piccolo inciampo, ogni piccola criticità e fra l'altro è stato fatto un lavoro approfondito con gli insegnanti delle scuole dell'obbligo, sia che fossero elementari che medie; si sono rivisti più volte e mi sembra di aver capito, anche dall'atteggiamento della preside che era presente l'altra sera, che sono rimasti soddisfatti dall'attenzione che è stata posta. Naturalmente, ogni scheda che cosa prevede? Innanzitutto, hanno cercato di fare tutto il percorso, ce lo hanno spiegato, non so chi non era presente, l'altra sera, quindi non vorrei ripetere, banalizzando l'illustrazione che ha fatto Marzi, però effettivamente loro sono partiti dall'esterno dell'edificio per poter arrivare al cuore della funzione all'interno e sulla base di questo, rilevato ogni singolo passaggio; poi hanno fatto una graduazione di accessibilità dell'edificio, se è completamente accessibile in maniera autonoma, se invece ci vuole un accompagnatore occasionale per quel piccolo passaggio, se invece devi essere aiutato da un accompagnatore fisso per poter accedere all'edificio; se non è accessibile per niente; nelle schede trovate le singole zone della scuola, individuate e caratterizzate e anche un giudizio generale di accessibilità o meno, se è tutta verde è accessibile, se è verde e rossa magari sono accessibili alcuni spazi e altri no, in modo tale che poi daremo, siamo rimasti d'accordo con le scuole che glielo manderemo e quindi per noi diventa una guida per poter, ogni volta che interveniamo, cercare di prestare attenzione anche a questo elemento e quindi riuscire a migliorare un po' alla volta, con piccoli interventi, l'accessibilità della scuola, e poi si diceva, in ogni caso, anche per la proposta la scuola fa ai genitori, se è una scuola completamente accessibile, se invece ha dei problemi che tipo di problemi, se ci vuole l'accompagnatore in modo tale che il genitore possa fare una

scelta più consapevole. Naturalmente, hanno fatto anche un quadro di massima di quanto possa essere necessario in ogni singola scuola e hanno diviso, individuando le priorità per ogni singolo intervento fra priorità bassa, media o alta e i *range* dei costi per ogni, più o meno, caratteristica di tipologia di sistemazione che deve essere fatta; la stessa cosa è stata fatta in parte per una porzione degli edifici pubblici, non per tutti, perché è stato rilevato il piano della sede comunale centrale fino a questo piano, perché è il piano del Consiglio comunale, del Sindaco e naturalmente l'ufficio anagrafe, l'ufficio della polizia, gli ascensori, perché il trasporto pubblico è anche quello, la Salara, il museo archeologico; naturalmente, dovrà essere fatta nella fase, che stenderemo, passeremo poi agli impianti sportivi, perché gli impianti sportivi non sono stati oggetto di analisi, ma faremo la stessa cosa che è stata fatta per le scuole, quindi in maniera approfondita; dicevamo, quindi, oltre gli edifici scolastici, in quelli che sono i percorsi e hanno individuato quali sono i percorsi prioritario, perché collegano più funzioni e sono quelli che dovrebbero essere resi accessibili prima possibile e anche un *range* di costo necessario per il miglioramento o il superamento delle criticità individuate. Naturalmente, il PEBA non è uno strumento fisso, è uno strumento dinamico che va integrato, aggiornato; siccome tutti i dati sono stati riversati sul sistema informativo territoriale, noi abbiamo accumulato moltissimi dati, che poi possono essere riutilizzati per altri usi, analisi, approfondimenti e quindi è stato anche importante da quel punto di vista; poi, non dimentichiamo che la nostra idea è anche quella di creare sia un app, successivamente, che possa dare informazioni e anche inserire su quella che io chiamo "Hello Kitty", ma non si chiama così, si chiama "Allocate", che permette, effettivamente, una navigazione all'interno degli ambienti tale che se riusciamo poi a collegarla con un'app, se qualcuno deve entrare al museo archeologico, sa che può trovare questo, se deve poi un domani in un impianto sportivo, quindi la completeremo quando avremo completato tutta quanta l'analisi. Grazie.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Ci sono interventi? Prego, consigliera Fantini.

FANTINI LORENZA – JESIAMO: L'aggiornamento, il Comune può farlo da solo o ha bisogno del supporto del gruppo di lavoro?

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Quando faremo i lavori e le cose che andremo a integrare, lo facciamo da soli, perché siamo nelle condizioni di farlo; adesso, il completamento del PEBA per la parte relativa agli impianti sportivi, lo avevamo messo anche in delibera, poi sono rimasti da verificare i teatri, perché sono accessibili, ma si può fare, nonostante siano storici, qualche intervento, e magari individuare alcuni centri sociali che possono essere di maggior uso e quindi, anche in quel caso, se sono di proprietà comunale poter intervenire e controllare anche i percorsi. La fase dell'estensione è più difficile da sostenere, più che altro per il tempo, perché ormai, lavorando a stretto contatto con i progettisti, abbiamo capito qual è il metodo, naturalmente loro sono anni che fanno questo, però abbiamo capito anche noi, ma ci manca anche il tempo per fare questo; invece, gli aggiornamenti li possiamo gestire noi.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Prego, Barchiesi.

BARCHIESI MAURIZIO – JESINSIEME: Si sa già quant'è il costo globale di tutto, e ci sono possibilità di finanziamenti europei o regionali? Statali non parliamone.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Un'idea ci possono essere, ci sono; per quanto riguarda le scuole, possono andare da un costo complessivo per mettere a norma tutte le scuole, da 450 a 700 mila euro, più o meno, dipende da che cosa si fa, però è anche vero che a volte degli interventi si fanno comunque e pian piano vanno a erodere questa massa critica di costo. Per quanto riguarda gli interventi su tutta la città, per fare tutti quelli della città che abbiamo rilevato, poi volendo ce ne sono altri, ma perché pure i cimiteri, per esempio, costituiscono un altro elemento che dobbiamo fare; però, per esempio, anche già il cimitero storico, facendo l'ampliamento, abbiamo già iniziato a fare un abbattimento delle barriere architettoniche, perché abbiamo inserito finalmente l'ascensore, cosa che prima mancava, quindi a volte i costi possono scendere, facendo i lavori già programmati. E per quanto riguarda la città, vado a memoria, i costi variano da 1,6 milioni di euro a 2,1-2,2 milioni di euro per fare un lavoro complessivo; naturalmente, se si rifà una piazza o se si sistemano altre cose, anche lì dei lavori che sono già contenuti, possono avvenire all'interno dei lavori stessi, molte criticità le troviamo nella zona centrale, sul corso principale; quindi, andare a riqualificare il corso, significa anche, con l'ottica segnalata, eliminare le barriere

architettoniche presenti; bastano solo gli scivoli, che hanno fatto per eliminare le barriere architettoniche, che di fatto, in realtà, sono delle barriere architettoniche, perché se non le fai con le dimensioni giuste, con l'ottica giusta, non basta; infatti, io sono rimasto molto colpita da quello che ha detto l'altro giorno Marzi, e siccome io ho un papà che è invalido al 100% e vado io a fare l'accompagnatore e so che cosa significa, quando dice che una pendenza del 4%, che è la pendenza massima, in realtà per chi deve muoversi su sedia a ruote è come se facesse una salita molto, molto irta, è vero, perché molto spesso anch'io non riesco, in certe rampe o in certe situazioni, mio padre che è pesante e che lo devo spingere, non riesco a spingerlo, oppure, scendendo, deve scendere al contrario, perché altrimenti mi parte la carrozzina e io dietro.

BARCHIESI MAURIZIO – JESINSIEME: Ci sono varie possibilità, poi ci si rende conto nel momento in cui hai bisogno.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Grazie.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA - JESIAMO: Prego, consigliere Angeletti.

ANGELETTI SANDRO - JESINSIEME: A me quello che è rimasto impresso l'altra sera, quando ci ha presentato questo Piano, è una miriade di dati raccolti, che non verranno usati soltanto per questo piano; per l'amministrazione e il Comune penso che ci siano una miriade di dati, perché addirittura è segnalata la maniglia, il gradino di due centimetri, i problemi sulle strade, la segnaletica e questo si potrà usare per altre questioni. Il dato che mi è rimasto impresso è quando ci ha segnalato che a Jesi ci sono 170 chilometri di marciapiedi, sembra una cosa stupida, ma sono dati che ci sono e sono reali; mi pare che si parlasse di 170 chilometri di marciapiedi e 22 chilometri di strisce pedonali, forse il dato non è esatto, ma grosso modo era questo; comunque, le cifre che ha detto l'architetto Sorbatti, lo vedo molto positivo, perché si comincia a mappare un po' la situazione degli uffici pubblici, delle scuole e questo non è poca cosa. Grazie.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA - JESIAMO: Prego, consigliere Fiordelmondo, PD.

FIORDELMONDO LORENZO - PARTITO DEMOCRATICO: Grazie. Visto che adesso si parlava delle scuole, naturalmente è il focus più importante nell'immediato; pensavo alla Lorenzini, visto che è di nuova costruzione, chiedevo se è stato fatto un focus e se è tutto a posto.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Per quanto riguarda la Lorenzini, naturalmente abbiamo chiesto che fosse a norma rispetto a tutte le normative e sull'abbattimento delle barriere architettoniche, ci sono proprio delle tavole, che riguardano l'abbattimento delle barriere architettoniche, lo abbiamo verificato, in maniera tale da poter rendere più accessibile possibile la scuola; è vero che siccome deve salire dalla via Schweitzer, arrivare in alto, lì è previsto che magari non ci arrivi se non con l'ausilio di uno scivolo o di un mezzo pubblico, ma per il resto, internamente è resa tutta accessibile, gli ascensori sono posizionati in maniera tale che possano salire e scendere, poi anche per questo è stata pensata in maniera tale che tu entri a un livello e al massimo sali un piano o scendi un piano, per tutte le varie funzioni, cioè in maniera tale che i ragazzi non debbano salire e scendere in continuazione, cioè, c'è la cosa base e speriamo che le cose funzionino, l'idea è quella.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA - JESIAMO: Va bene. Non ci sono più interventi, per cui la Commissione prende atto del punto. Passiamo al secondo punto iscritto all'ordine del giorno: "Variante parziale al P.G.R. Ridefinizione del margine nord del tessuto urbano edificato e razionalizzazione degli spazi pubblici di servizio. Adozione ai sensi dell'art. 26 della l.r. n.34/92". Lascio la parola all'ingegnere Messersì, per l'illustrazione. Grazie.

MESSERSÌ SIMONE - AREA SERVIZI TECNICI: Questa variante ordinaria al Piano regolatore è una variante parziale, che sta nel solco di una serie di varianti, che l'amministrazione ha promosso a valle, in particolare, dell'indagine esplorativa del 2014, durante la quale sono state raccolte una serie di richieste, che sono state valutate man mano e l'amministrazione ha inteso, fin dall'inizio, avviare un percorso di varianti urbanistiche parziali, perché ovviamente l'eterogeneità delle richieste e la numerosità di queste richieste, imponeva un percorso per step successivi. Questa è una variante, che tocca il cosiddetto "margine nord della

città”, e per margine nord intendiamo la zona, che va da via dell’Agraria, sostanzialmente, a via La Malfa, passando per la zona Tornabrocco, zona cimitero e arrivando fino a via Ancona; in questa variante sono state esaminate, appunto, una serie di richieste, di istanze, che si incardinavano nei principi, che la stessa indagine esplorativa aveva posto, cioè quello di ridefinire il margine urbano, di correggere alcune anomalie ed errori materiali, di non incrementare il consumo di suolo, ovviamente di ridurlo e, appunto, questa variante, le varie situazioni che va a toccare, sono situazioni puntuali, in cui si vanno a correggere alcuni errori materiali, per esempio, di classificazione degli edifici, che sono stati fatti o ereditati anche dal Piano regolatore previgente e che, o per una errata classificazione o per una serie di trasformazione successive nel tempo, molte situazioni, appunto, hanno perso le caratteristiche, per esempio, di edifici di interesse storico (Intervento fuori microfono). Partiamo dalla zona di via La Malfa; questa è un’area che attualmente è caratterizzata come edificio di valore storico-documentale; questa è un’area, che di fatto è caratterizzata, in realtà, da un edificio di recente costruzione, ristrutturato negli anni Settanta, che era stato classificato in maniera erronea, edificio di valore storico e solo un elemento, che era questo corpo annesso, staccato dall’edificio, aveva mantenuto l’originario carattere storico, per cui la variante prevede, sostanzialmente, il riconoscimento di questo errore materiale di classificazione, riducendo il bene storico, la caratteristica storica all’annesso e attribuendo, invece, la categoria di zona B residenziale (Intervento fuori microfono), senza aumento di volumetria o di indice rispetto alla consistenza attuale dell’edificio. Un’altra situazione l’abbiamo in via Agraria, siamo, diciamo, al di sopra dell’ospedale “Carlo Urbani”, salendo per via dell’Agraria; c’è un complesso, che è stato oggetto di un piano di recupero negli anni Duemila, che era partito da un edificio colonico di non particolare rilievo storico per realizzare sostanzialmente un edificio multifamiliare, con più alloggi, che ovviamente ha perso completamente le caratteristiche di edificio storico, come nell’altro caso, per cui nell’istanza che è stata fatta, si è ritenuto opportuno classificarlo come zona di frangia, come sono presenti altre situazioni (Interventi fuori microfono). Andando su, dopo l’ospedale, rimane sulla destra, c’è prima una villa, (Intervento fuori microfono) esatto. Quella è una villa storica, mentre questa è stata ristrutturata. Poi un’altra area, siamo in via Galeno, dietro la chiesa Regina della Pace, anche qui è previsto un intervento su un edificio, che anche questo, nel passato ha subito, con un piano di recupero, che ha previsto una pesante ristrutturazione, per cui anche qui la categoria di partenza era l’edificio di interesse storico.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Tutto intorno c’è una zona di rispetto, perché anche se si tratta di un edificio storico-monumentale, ha bisogno della sua zona di rispetto in modo tale che non venga compromessa la visuale e il valore monumentale o comunque storico dello stesso.

MESSERSI’ SIMONE - AREA SERVIZI TECNICI: Esatto, quindi nel cambio di destinazione e di classificazione è stata attribuita un’area di ristrutturazione, con la possibilità di recupero dei volumi inesistenti in modo che si possa fare un piano di recupero. (Intervento fuori microfono). Via Galeno si trova passando di fianco alla chiesa Regina della Pace. (Intervento fuori microfono). Poi, passiamo, invece, alla zona Tornabrocco.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Fino a qui abbiamo visto gli errori materiali.

MESSERSI’ SIMONE - AREA SERVIZI TECNICI: Sì. (Intervento fuori microfono). Errori di classificazione (Intervento fuori microfono); errori, che sono stati ereditati dal Piano Secchi, sostanzialmente.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Si tratta di classificazioni, che sono state ereditate, che forse non sono state così attente all’evoluzione che hanno avuto anche gli edifici. (Intervento fuori microfono).

MESSERSI’ SIMONE - AREA SERVIZI TECNICI: Ha subito dei pesanti interventi. (Interventi fuori microfono).

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Nel primo caso, era stata estesa, anche all'edificio moderno, la classificazione di edificio storico; in quel caso, abbiamo ritagliato il lotto, in maniera tale da dare all'edificio storico la sua zona di pertinenza e mantenuta la tutela, che aveva indicato il Piano regolatore, mentre l'edificio moderno è stato classificato al pari di tutti gli edifici limitrofi, siamo in una zona cosiddetta "B di completamento", cioè è una zona residenziale già esistente, quindi già edificata e gli è stata data quella tipologia di destinazione, in maniera tale che gli interventi possano essere di ristrutturazione, perché nel caso di un edificio storico, devi fare risanamento conservativo al massimo, se non addirittura restauro, secondo le caratteristiche dell'immobile. Se una cosa è vecchia, è vecchia, più si va avanti e più diventa vecchia, (Intervento fuori microfono), è che in quel caso era proprio stato un errore, mentre in altri casi, ci sono state delle manomissioni, molto pesanti, non rilevate da chi ha fatto il censimento nei Piani regolatori precedenti, perché quando fai una variante generale, hai una marea di edifici da rilevare e di cose, possono sfuggire, quando io dico che si tratta di errori materiali è perché magari non è stata azzeccata la lealtà.

ANIMALI SAMUELE – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Ci sono stati degli abusi in passato o nel frattempo è cambiata la normativa?

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Non c'era una norma che lo salvaguardasse, si è perso, perché magari sono stati parzialmente demoliti, ricostruiti, aggiunti eccetera e quindi avevano una loro storicità, ma è talmente modesta e modificata che non ha più senso tutelare qualcosa che non è più l'oggetto di prima e meritevole di tutela, perché tanto bisogna fare una valutazione sull'edificio in sé; il nostro edificio è meritevole di tutela, ma se l'avessimo demolito per il 90%, ricostruito e via dicendo, è sul luogo di dove stava un edificio storico, ma di fatto, magari, è rimasto solamente la facciata, e già sarebbe tanto. (Intervento fuori microfono). No, no, qui non si può fare e non si pone il problema. (Intervento fuori microfono).

MESSERSI' SIMONE - AREA SERVIZI TECNICI: Finisco un attimo sulla zona di Via La Malfa; è un'altra area comunale, questa, che si trova sul retro dell'area della bocciofila, quindi tra la bocciofila e la scuola materna "Kipling"; è un'area attualmente destinata a verde pubblico, che la variante propone di trasformare in parcheggio, come area di servizio sia al quartiere, ovviamente sia alle strutture, alla scuola e alla bocciofila stessa, che in qualche situazione soffrono di carenza di parcheggi. (Intervento fuori microfono). Si tratta di un'area libera. (Intervento fuori microfono). Zona Tornabrocco. (Intervento fuori microfono), sì, l'obiettivo è quello di rafforzare un po' il sistema degli spazi pubblici della città; in questo senso, l'area del Tornabrocco, partendo sempre da un'istanza raccolta in fase di indagine esplorativa, tende a riconvertire, innanzitutto, un'area, che sostanzialmente è dismessa e che è quella che sta sul retro di via D'Antona e che già il Piano regolatore prevede che sia destinata a zona produttiva e commerciale, quindi già con la possibilità di insediare eventualmente strutture commerciali, ma dove c'è una cronica carenza di spazi pubblici, che attualmente sono insufficienti per le situazioni già esistenti, quindi con l'occasione di consentire una trasformazione in senso commerciale, quindi potenziando anche una serie di servizi per il quartiere, si associa a questo intervento, a questa riconversione una serie di opere di complemento, che dovrebbero risolvere in parte la situazione della viabilità, che è critica, perché ovviamente, (Intervento fuori microfono).

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Alla trasformazione mettiamo un vincolo, nel senso che leghiamo la realizzazione di opere di miglioramento viabilistico, perché in questo momento abbiamo una destinazione, come diceva l'ingegnere Messersì, che consente la riqualificazione di quell'area attraverso gli interventi di trasformazione in senso o produttivo o direzionale o commerciale, quindi è già così; però, andando a esaminare l'area, la zona, ti rendi conto che qualsiasi tipo di trasformazione, comunque creerebbe delle implicazioni in quelli che sono già gli spazi attuali, come diceva giustamente di servizio, e soprattutto sulla viabilità; quindi, abbiamo voluto aggiungere una cautela, arrivando a dire che qualora ci sia una trasformazione, che aumenti lo standard di tipo urbanistico, trasformazione già consentita adesso, allora, però mi fai, come opere complementari, una serie di interventi sulla viabilità e mi realizzi una zona a parcheggio, che va a servizio, come diceva l'ingegnere, delle aree limitrofe, ma anche mi aumenti la dotazione di spazi relativi alla Protezione Civile, perché non ci

dimentichiamo che noi, dietro, abbiamo il campo di via D'Antona, (Intervento fuori microfono) dove ci sono, quando facciamo le esercitazioni della Protezione Civile, va bene, altrimenti possiamo fare l'ammassamento, ci sono delle aree, dove bisognerebbe incrementare lo spazio per poter mettere anche eventualmente delle tende o i mezzi nostri, in momenti di difficoltà, in modo che sia facilmente accessibile e così raggiungevamo il doppio obiettivo, ovvero da una parte che qualora facessero la trasformazione, comunque già consentita dall'attuale Piano regolatore, quindi, dicevamo che ci può essere il doppio se no triplo obiettivo, ovvero da una parte incrementare gli spazi di interesse pubblico che ci servono per la Protezione Civile, dall'altro di essere sicuri che le trasformazioni, qualora avvengano, trasformazioni già consentite dal Piano regolatore, siano guidate in maniera tale da avere la viabilità che le sostenga, dall'altra avere comunque degli spazi ulteriori di parcheggio a servizio delle attività già esistenti e della zona.

MESSERSI' SIMONE - AREA SERVIZI TECNICI: Quindi, diciamo (Intervento fuori microfono) sì, è una zona abbandonata e degradate.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Siccome lo puoi fare, come lo fai? Se dopo mi arriva la richiesta di permesso di costruire? Come gli dico di no se non mi fai una serie di interventi? Quindi, ci siamo costruiti lo strumento per dire di fare quegli interventi, naturalmente su indicazione dell'amministrazione.

CAIMMI MICHELE – JESINSIEME: Ci siamo fatti un'idea sulla base di una legge regionale esistente oppure l'avete creata voi?

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Che cosa?

CAIMMI MICHELE – JESINSIEME: Avete creato voi questa possibilità di creare questa strada, quest'area a parcheggi, tutte queste cose; è una cosa creata da voi?

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Loro potrebbero realizzare le trasformazioni, utilizzando gli spazi già in loro possesso. (Intervento fuori microfono) c'è qualche difficoltà, però lo potrebbero fare; siccome in ogni caso, dalla legge regionale sul commercio, ma anche da una valutazione nostra, per qualsiasi attività comunque deve essere sostenibile, poi, l'aggravio che porta, è bene metterci nelle condizioni di avere anche uno strumento normativo del Comune, che ti obbliga a realizzare determinate opere che sono di complemento, tanto è vero che qui si agirà con un permesso a costruire convenzionato, perché, siccome attualmente nella zona si potrebbe già realizzare con semplice permesso di costruire, avrei fatto un ulteriore aggravio anche del procedimento, e invece si allega al permesso di costruire una convenzione, con cui vengono corretti i rapporti per la realizzazione di opere di urbanizzazione.

ANIMALI SAMUELE – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Si tratta di una zona produttiva, non residenziale.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Non c'è proprio come uso, comunque se fosse stato residenziale, l'aggravio non sarebbe stato tale da dover, cioè, anche il produttivo non comporterebbe un aggravio di traffico tale che rispetto a un commerciale o a un direzionale spinto, qualora ci fossero degli usi particolari.

MESSERSI' SIMONE - AREA SERVIZI TECNICI: Per quanto riguarda la viabilità, questa eventuale trasformazione in senso commerciale si porta dietro, ovviamente, la risoluzione del nodo via del Lavoro, via San Giuseppe, l'ampliamento e la realizzazione del primo tratto dell'asse nord, sostanzialmente, fino a via Tornabrocco e la realizzazione anche del nodo tra il nuovo asse nord e via Tornabrocco, in modo da alleggerire e fluidificare molto di più il traffico esistente. (Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE FILONZI NICOLA - JESIAMO: Procediamo con le domande relative a questa variante. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE - JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Io volevo chiedere questo, ovvero, quando parla di risoluzione del nodo, ho visto sui disegni, parla della rotatoria all'incrocio tra via San Giuseppe e viale del Lavoro, questo solo per precisazione; invece, quando parla di risoluzione del nodo con via Tornabrocco, parla solo dell'incrocio, non anche dell'allargamento di via Tornabrocco. (Intervento fuori microfono). Solamente dell'incrocio. Poi, già che ci sono faccio le altre domande. C'è già un Piano di recupero per quell'edificio industriale dismesso e si può sapere di chi è la proprietà? Poi, un dubbio soltanto, quel campetto, una volta non doveva essere un campo sportivo? (Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE FILONZI NICOLA - JESIAMO: Prego, consigliere Giampaolletti.

GIAMPAOLETTI MARCO - INSIEME CIVICO: Il consigliere Animali ha ragione, perché lì, tanto tempo fa, in base al Piano regolatore, non si doveva fare l'ultima palazzina, dove c'è il bar "Why not?", lì doveva essere costruito un campo da calcio, che arrivava a Why not, poi, le amministrazioni comunali precedenti, non quella di Bacci, ma quelle prime, hanno deciso di costruire il palazzo e hanno lasciato quel campetto, che doveva essere intestato a Paolo Pirani, se vi ricordate; poi da lì, è stato intestato il Campo Boario, perché la SPES ha detto che non poteva neanche prendere il campo, perché non è regolare per quanto riguarda le partite di calcio. Il discorso su questa proposta, credo che la stessa si allacci alla proposta, che aveva fatto Frulla per la Fiat, affittare a un supermercato, a un centro commerciale e nello stesso tempo a Tornabrocco c'era un altro progetto di un altro supermercato, un centro commerciale dietro, dove c'era l'ex conceria, una cosa del genere; c'era questo progetto, è questo; adesso, che si parla poi di trovare della viabilità, almeno negli ultimi mesi sul giornale c'era scritto che se il centro commerciale sorgeva, quella persona che faceva il centro commerciale doveva partecipare alla costruzione della rotatoria alla Fiat, se non erro, giusto? In questo caso, però, l'ingegnere Messersì ha citato anche la bretella dell'asse Nord; l'asse Nord, facendo in quel modo, già presentato nel Piano regolatore, è un controsenso, perché alleggerisce il traffico di viale della Vittoria, ma appesantisce via Puccini, perché tutto il traffico riversato dal viale della Vittoria e via Erbarella passa su quel tratto da Why not fino a via Puccini e diventerà un caos in via Puccini, dopo la farmacia. Questo è il tutto.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA - JESIAMO: Facciamo le domande, così rispondete. Non so chi c'era prima. Prego, consigliere Angeletti.

ANGELETTI SANDRO - JESINSIEME: Io non sono molto informato, questo asse Nord, che a me piaceva tanto, ma ormai con i palazzi non si può fare più come si poteva fare una volta, si aggancia con via Puccini? (Intervento fuori microfono) E allora a cosa serve? Non serve a niente. (Intervento fuori microfono) Io volevo capire questo, quindi non si aggancia con via Puccini, allora secondo me non serve a nulla. (Intervento fuori microfono). Poi, il problema della viabilità e dei parcheggi, perché entrare in via Tornabrocco, oggi, significa fare un incidente, e non tanto chi entra, ma purtroppo in quel punto, venendo giù dal centro, girando a sinistra, ci si ferma in mezzo alla strada, su una strada a quattro corsie; se va avanti questo discorso, quella strada sarebbe da chiudere e dovrebbe andare a finire tutto giù in via San Giuseppe, perché lì si entra e si esce da via San Giuseppe; purtroppo, chi ha fatto quei palazzi, si è sbagliato ancora una volta e ne paga pena, perché è a senso unico a uscire, ma quando ci sono quattro corsie è sempre difficile, se non si prevede un inserimento, anche se siamo in città, però è sempre difficile. Quello che mi raccomando è che lì la viabilità è veramente al collasso adesso, se poi mi dite che aumenta, (Intervento fuori microfono) ho capito, questo l'ho capito, ma quello che mi raccomando è che questo asse Nord ha senso se va in via Puccini, se non va in via Puccini, non ha senso, non spendete i soldi che non serve a niente. (Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE FILONZI NICOLA - JESIAMO: Prego, consigliera Elezi.

ELEZI LINDITA - PATTO PER JESI: Volevo chiedere, quel campo che doveva essere intitolato a Pirani e che non è più così, lo dicevate prima, dove c'è la Protezione Civile, lo vedo spesso, perché in quella zona abita mia sorella, e mi sembra molto incustodito e non ho mai visto giocare i bambini e via dicendo. (Intervento fuori microfono). I vedo solo i cani che fanno addestramento. (Intervento fuori microfono). Però, è molto incustodito, quindi non è bello vedere tutta quell'erba alta e via dicendo, quindi rimarrà in quel modo? Lasciato così? (Intervento fuori microfono). Ho capito, però le persone che vivono lì però vedono quella situazione.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA - JESIAMO: Facciamo rispondere l'assessore. Prego, assessore Renzi.

ASSESSORE RENZI ROBERTO: Io volevo ricapitolare un attimo l'oggetto della variante, perché, come diceva prima l'architetto, la variante va a creare uno strumento per l'attuazione di queste opere, di questa previsione; previsione, che però è già inserita nell'attuale strumento urbanistico. Là c'è un'area commerciale-produttiva già prevista dal Piano regolatore; la viabilità e la rotatoria di cui si parla sono anche queste già previste nello strumento urbanistico, quindi è stato soltanto creato, come dicevamo, lo strumento per poi legare l'attuazione dell'eventuale intervento commerciale-produttivo alle infrastrutture. Dire che questo costituisce un primo tratto dell'asse Nord non vuol dire che l'asse Nord avrà un seguito e un'attuazione, anche perché a monte la situazione è già abbastanza compromessa. (Intervento fuori microfono). Sì, a noi risulta che il privato sta già studiando il progetto di attuazione della rotatoria, quindi tutto lascia presupporre che ci sia la volontà di andare avanti. (Intervento fuori microfono). Per questo motivo, questa è la precauzione che andiamo a creare per disciplinare meglio quest'area, però, ripeto, è tutto già previsto; nello strumento urbanistico vigente è prevista anche la rotatoria a monte, cioè all'inizio del viale Vittoria, legata all'eventuale attuazione, ex Fiat, in sostanza; anche lì, c'erano stati dei contatti, perché sembrava anche in quel caso che l'operazione potesse partire, ma si è completamente fermato il tutto e quindi non sappiamo; sicuramente, come diceva Angeletti, la viabilità è molto critica in quella zona e non è detto che uscita e ingresso su via Tornabrocco debba essere mantenuta; quella bretella potrebbe diventare, collegata con la nuova rotatoria, anche una viabilità interna e poi entrata e uscita sempre sulla rotatoria. Il campetto, che poi è stato, come aree esterne, mantenuto e anzi ampliato con la dotazione dei necessari parcheggi, è previsto dal Piano di Protezione Civile, però potrebbe benissimo, come diceva Linda, essere risistemato per un uso quotidiano e che poi, magari, in situazioni di emergenza va destinato a tutt'altro, speriamo mai (Interventi fuori microfono). Quello è comunale, sì, sì (Interventi fuori microfono) no, quello è comunale, per cui questa doppia funzione, Protezione Civile e area sportiva, può essere mantenuta. (Interventi fuori microfono). Noi abbiamo avuto anche delle proposte di sistemazione di quell'area, però per mantenere la funzione relativa alla Protezione Civile, l'area deve rimanere libera, perché nel caso dovessero essere ospitati i mezzi di soccorso, tende, baracche e quant'altro, l'area deve essere libera. Invece, chi proponeva un intervento, ci proponeva postazioni fisse, che potevano, in qualche momento, ostacolare l'attività di Protezione civile, però, torno a ripetere, sicuramente quel campo dovrebbe e potrebbe essere sistemato in maniera tale che almeno i ragazzini della zona ne potessero fruire in maniera più facile e più tranquilla.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Teoricamente si poteva anche costruire, quello che ci era stato proposto erano state delle attrezzature con una serie di volumi; allora, a quel punto il volume diventava ostativo dell'utilizzo previsto.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA - JESIAMO: Prego, consigliere Giampaolletti e poi Barchiesi.

GIAMPAOLETTI MARCO - INSIEME CIVICO: Riguardo al campo sportivo, l'ex assessore Rocchetti aveva deciso di fare il campo sportivo, perché quel container, che è presente ed è stato preso dalla Protezione Civile, l'aveva trovato l'assessore Rocchetti. Io, però, faccio notare una problematica, attuale a quello che diceva Angeletti, ovvero il problema della zona via Tornabrocco, la viabilità è sbagliata attualmente, l'avevamo guardata anche con Federici quando seguivo i comitati, per fare un senso unico, perché lì l'entrata e l'uscita è un caos; il problema, però, principale è che in quella zona l'unica soluzione non è aspettare la rotatoria della Fiat, ma fare la rotatoria alla zona San Giuseppe per girare alla chiesa. Quella, perché il nodo cruciale è che non c'è una rotatoria, venendo dal viale del Lavoro, perché adesso c'è quella prima dei nani,

che prima non esisteva, ma per girare un automezzo o un tir è molto difficoltoso, ma le uscite di via Tornabrocco, se io devo entrare in via Tornabrocco devo andare a fare il giro al semaforo, dove c'è l'ex irish pub e poi devo andare verso il cimitero e ritornare giù; allora, visto e considerato che si è pensato di fare, almeno, ho visto in preparazione i cartelli, la rotatoria alla zona Zipa, io lo dico da vent'anni, magari con i barattoli dei pomodori riempiti di cemento, perché tutto il quartiere chiede quella rotatoria, perché dovrebbe essere il fulcro principale di tutto lo snodo anche per andare a San Marcello e per girare tutto quanto. (Intervento fuori microfono) Non è solamente la zona Tornabrocco; adesso, a Tornabrocco c'era questo progetto di sviluppo di un'area commerciale, ma le zone commerciali stanno chiudendo, ci vorrebbe un pazzo ad aprirne un'altra.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA - JESIAMO: Prego, consigliere Barchiesi.

BARCHIESI MAURIZIO - JESINSIEME: Volevo capire una cosa, casomai ho capito male, ovvero il fatto dell'accordo con chi dovrà "costruire", che vuole dire? Che lui scomputerà gli oneri urbanistici con la strada che deve sistemare oppure è un in più. (Intervento fuori microfono). Se un in più sarebbe meglio, così ci paga due volte. (Intervento fuori microfono). Ho capito. Grazie.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA - JESIAMO: Passo la parola all'ingegnere Messersì.

MESSERSI' SIMONE - AREA SERVIZI TECNICI: Passo a un'altra area; siamo nella zona di via Ancona e questa è un'area che sta dietro il "Federico II", un'area di proprietà dell'hotel "Federico II"; qui, in realtà, c'è una semplice ridefinizione del margine dell'area edificabile, che attualmente è molto irregolare e vede penetrare la zona agricola, c'è uno scambio sostanzialmente di area, a parità di area, a parità di indice al fine di rettificare questo margine per renderlo più regolare, quindi semplicemente questo. (Intervento fuori microfono). Siamo dietro alla Figuretta, dall'altra parte. Questo è l'hotel, questa è la Figuretta, ed è nella parte dietro.

GIAMPAOLETTI MARCO – INSIEME CIVICO: Noi parliamo solamente dell'area di proprietà dell'hotel o anche dell'area dietro.

MESSERSI' SIMONE - AREA SERVIZI TECNICI: No, area di proprietà dell'hotel. (Intervento fuori microfono). Esatto, quella rimane agricola. Poi, andiamo in via San Marcello, via Sicilia; questa è una zona, la prima, quella lungo via San Marcello, che attualmente è una zona a destinazione artigianale, lì ci sono alcune attività, peraltro vanno via, via scomparendo a favore di un recupero, per quanto possibile ora, residenziale, e questo tessuto artigianale sono arrivate richieste di rivedere in qualche modo la destinazione in relazione anche al contesto, che ormai è un contesto sostanzialmente residenziale e quindi che pone in alcuni casi, diverse problematiche di convivenza tra queste attività artigianali e il resto del tessuto residenziale circostante, per cui nella rimodulazione di quest'area si propone sostanzialmente di mantenere, per quanto possibile, gli usi attuali, finché ovviamente permangono le attività artigianali, terziarie, per quelle che sono già insediate questo è possibile, ma c'è la possibilità, in maniera progressiva di dare attuazione, accelerare in qualche modo questo processo di trasformazione di quest'area in una zona di fatto residenziale e quindi di unificarla in qualche modo e conformarla al tessuto esistente. (Intervento fuori microfono). Sì, si tratta di area prevalentemente commerciale, (Intervento fuori microfono). Sì, c'è una richiesta di trasformarlo sostanzialmente in zona residenziale e adesso, di fatto, ci sono già abitazioni, c'è già una commistione tra attività artigianali e abitazioni, oggi c'è l'abitazione del proprietario della ditta o comunque situazioni, che hanno comunque un legame tra l'attività e la residenza, però in molti casi queste attività sono chiuse o sono comunque dismesse e quindi, diciamo, rimangono questi contenitori sostanzialmente inutilizzati e anziché andare a ospitare nuove attività, che potrebbero generare conflitti con il quartiere, si auspica che si vada verso un recupero residenziale, sostanzialmente, quindi con questa possibilità. La zona, invece, di via Sicilia, è una zona a margine dell'area residenziale; attualmente è un'area incolta, inutilizzata e degradata, la cui proprietà è la stessa proprietà dell'area agricola, che sta tra via Sicilia e la zona del cimitero. Quindi, questa richiesta è stata trattata, nel senso di favorire un recupero di quest'area per completare il margine della zona residenziale, quindi anche in questo caso, governare un processo di completamento di quest'area residenziale, quindi con una capacità edificatoria, a fronte della quale la proprietà stessa si impegna a cedere, eventualmente, a realizzare, dipenderà un po' dall'accordo con l'amministrazione, un'area a parcheggio a

servizio dell'area cimiteriale; quindi, in questo modo, si riesce a ottenere un'area a disposizione del servizio del cimitero a fronte di questo completamento modesto. (Intervento fuori microfono). Esatto, esatto. Esattamente.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA - JESIAMO: Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE - JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Avete fatto un'analisi, per cui avete visto che questo parcheggio serve, perché gli altri non sono sufficienti?

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Di ampliamento dell'attuale parcheggio del cimitero si parlava al momento dell'inizio dei lavori del nuovo cimitero, salendo sulla sinistra; sono passati trent'anni, forse, in effetti lo vediamo tutti, credo, che in situazioni, non dico di quotidianità, ma comunque il parcheggio del cimitero è diventato da tempo insufficiente, specialmente durante le festività dei defunti e spesso e volentieri anche la domenica e anche in occasione di funerali e quindi di avere la disponibilità di un'area a margine dell'attuale parcheggio da realizzare o tutta in una volta o comunque per stralci successivi, sicuramente è auspicabile, ma lo era già trent'anni fa. (Intervento fuori microfono). Lo so, lo so, (Intervento fuori microfono). Fare l'aggiramento? Non è preclusa quella possibilità.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Nei programmi delle opere pubbliche lo abbiamo sempre riportata anche questa cosa di fare il bypass, chiamiamolo così, quindi è una delle cose, che si dovrebbe fare, connesso a una variante urbanistica che lo consentisse, solo che aspettiamo che ci sia il progetto definito in modo tale da fare la variante urbanistica coerente con il progetto che poi dovremmo andare a realizzare, altrimenti effettivamente la potevamo già inserire qui come variante urbanistica; la valutazione che è stata fatta è questo, ovvero che siccome dobbiamo valutare alcune questioni a livello progettuale, nel momento in cui avremmo definito la questione, faremo anche l'aggiornamento degli elaborati del PRG.

MESSERSI' SIMONE - AREA SERVIZI TECNICI: L'ultima porzione riguarda, invece, due aree, che sono i nuclei abitati di Castelrosino e Mazzangrugno; in questo caso, di fatto in parte si tratta di correzione di situazioni un po' anomale, perché questo tessuto, questo nucleo, soprattutto il nucleo di Castelrosino è stato un po' classificato come una zona B di completamente, prendendo aree, sostanzialmente, agricole e di fatto senza la possibilità materiale, poi, per chi era proprietario, di poter, di fatto, realizzare o ampliare gli edifici, per cui sono arrivate una serie di richieste, che sono state valutate, analizzate e sulle quali si è ritenuto di accogliere la richiesta di riclassificazione a uso agricolo di alcune delle aree o delle aree, che sono state oggetto di richiesta; allo stesso modo, nell'area di Mazzangrugno abbiamo un'altra area edificabile, anche in questo caso, diciamo che era legata a una possibile riconversione di alcuni edifici in parte residenziale in parte produttivi-agricoli, per i quali è stato richiesto di ritornare all'uso agricolo e quindi all'uso effettivo che attualmente ha. Un'ultima cosa, nella variante troverete un quadro sinottico, dove, di fatto, si fa un bilancio complessivo della variante e da cui si legge molto bene che la variante nel suo complesso comporta un incremento di dotazione di area standard per circa 6 mila metri quadri, una riduzione sul residenziale, quindi abitanti teorici, abbastanza consistente, mentre c'è un incremento, ovviamente notevole, in relazione all'ultima modifica che ho descritto per quanto riguarda l'incremento delle aree agricole, perché, ovviamente, con le aree di Castelrosino e Mazzangrugno abbiamo quasi un ettaro in più, ma di zona agricola.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA - JESIAMO: Non credo ci siano altri interventi, per cui la Commissione prende atto anche della pratica della variante parziale al Piano regolatore per la destinazione del margine Nord. Per quanto riguarda i verbali delle Commissioni congiunte, sia 1 e 3 che 3 non ci sono state osservazioni, per cui ne prendiamo atto e approviamo i verbali di entrambe le Commissioni. Sono le ore 19.06, non ci sono altri punti da discutere, per cui dichiaro chiusi i lavori della III Commissione. Grazie a tutti.

La seduta è tolta alle ore 19.06

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 3
Nicola Filonzi

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
Paola Cotica